

Dati 2016 private equity, venture capital: record sull'ammontare investito a 8,2 miliardi di euro (+77%); contrazione nella raccolta (-47%). Decolla il private debt: +87% gli investimenti, +65% la raccolta

- *Raccolta private equity e venture capital pari a 1.313 milioni di euro (-47%) rispetto ai 2.487 milioni del 2015; raccolta private debt a 632 milioni (+65%), era 383 milioni di euro nel 2015;*
- *Numero operazioni nel private equity e venture capital: 322 (-6%) rispetto alle 342 dell'anno precedente; Operazioni nel private debt: 65 (+51%) erano 43 nel 2015;*
- *Il buyout è primo per ammontare, il 70% delle risorse è stato investito in questa tipologia di operazione; a seguire le infrastrutture con il 12%; l'early stage è invece in testa per il numero di deal realizzati: 128 che rappresentano il 40% del mercato; il buyout segue con 98 operazioni pari al 30%; expansion in crescita nell'ammontare (+132%) ma in diminuzione per numero di operazioni (-12%);*
- *Disinvestimenti private equity e venture capital: ammontare in crescita a 3.656 milioni di euro (+26%) mentre cala il numero delle exit a 145 (-19%).*

Milano, 27 marzo 2017 – Sono stati presentati oggi, in occasione del convegno annuale AIFI (Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt) i risultati dell'analisi condotta da AIFI, in collaborazione con PwC - Transaction Services, sul mercato italiano del capitale di rischio.

Raccolta

Nel 2016 la raccolta sul mercato nel private equity e venture capital, è stata pari a 1.313 milioni di euro, -47% rispetto ai 2.487 milioni del 2015 quando il risultato era stato realizzato grazie al closing di alcuni grandi fondi. Per l'anno in esame la distribuzione della provenienza della raccolta si suddivide con una predominanza italiana pari al 63%, rispetto all'estero che si ferma al 37%. Gli operatori che nel 2016 hanno svolto attività di fundraising sul mercato sono stati 16 come nell'anno precedente. La raccolta nel private debt è stata pari a 632 milioni (+65%), rispetto ai 383 milioni di euro del 2015; la provenienza domestica è pari all'86% rispetto a quella estera che si arresta al 14%. Il 43% della raccolta deriva da fondi di fondi istituzionali, a seguire le banche con il 21%. "Il calo

della raccolta che si evidenzia nel 2016 è dovuta in gran parte al fatto che nel 2015, abbiamo avuto il closing di alcuni grandi fondi italiani. Resta il fatto che si tratta comunque di un numero troppo piccolo rispetto al potenziale del nostro mercato e rispetto al contesto internazionale” afferma Innocenzo Cipolletta, presidente AIFI”. Da evidenziare, infine il buon andamento del venture capital e del private debt, che segnano da un lato l’interesse verso il mondo delle imprese innovative anche grazie al lavoro del governo in questo senso e dall’altro il decollo di un mercato- quello del private debt- che può essere di grande importanza per le imprese italiane”.

Investimenti

Nel 2016, il mercato del private equity e del venture capital in Italia si caratterizza per l’ammontare più alto mai registrato, 8.191 milioni di euro +77% rispetto all’anno precedente (era 4.620 milioni di euro). Gli operatori internazionali hanno investito il 69% in termini di ammontare. Nel numero di operazioni assistiamo a una diminuzione del 6%, 322, rispetto alle 342 dell’anno precedente. Questo testimonia una crescita della dimensione dei deal. Le prime 17 operazioni (large e mega deal) da sole rappresentano oltre il 74% del mercato (6.081 milioni di euro). guardando ai comparti, le Infrastrutture, nuova categoria inserita a partire dai dati 2016 che individua le operazioni di investimenti relativi a sistemi di trasporto e comunicazione, impianti idrici ed energetici e istituzioni pubbliche, che tipicamente presentano peculiarità differenti rispetto agli altri stage di investimento, il numero delle operazioni realizzate è pari a 12 rispetto alle 8 dell’anno precedente. L’ammontare investito è di 942 milioni di euro, erano 527 nell’anno precedente. L’expansion è ancora in tensione: scende nel numero di operazioni pari a 67 (-12%) rispetto alle 76 del 2015 mentre cresce nell’ammontare, + 132%, grazie ad alcune grandi operazioni. In aumento il numero delle operazioni di seed/startup che raggiungono quota 128 rispetto ai 122 deal del 2015 (+5%), incremento, inoltre, nell’ammontare degli investimenti che passano da 74 milioni di euro del 2015 a 104 milioni del 2016 (+39%). “Quest’anno il dato importante da sottolineare riguarda il record sull’ammontare investito che per la prima volta in Italia si attesta a oltre 8 miliardi di euro, il valore più alto di sempre” – afferma Anna Gervasoni, direttore generale AIFI – “Questo ottimo risultato è dovuto anche al ritorno di attrattività del nostro Paese e di competitività delle nostre imprese”. Nel private debt il volume totale impegnato si attesta a 378 milioni di euro e, complessivamente da inizio dell’attività del comparto, sono stati investiti 707 milioni di euro; sul fronte delle operazioni, nel 2016 sono stati realizzati 65 deal che da inizio

dell'attività, si attestano a 128. Cresce il buyout nell'ammontare degli investimenti (+83%) che rappresenta il 70% del totale di mercato, resta invariato nel numero: 98 (erano 99). "Il record assoluto nei volumi investiti, frutto di grandi operazioni realizzate da player internazionali, ci fa superare la Germania e ci posiziona virtualmente dopo la Francia (i cui dati non sono ancora disponibili) al secondo posto in Europa continentale" - ha commentato Francesco Giordano, Partner di PwC Transaction Services". Purtroppo il numero delle operazioni rimane ancora fortemente limitato rispetto agli altri mercati. In tale direzione il processo di Brexit, e la possibile collegata decisione da parte di altri operatori internazionali di stabilire un proprio presidio strategico in Italia, potrebbe rappresentare un driver positivo per l'incremento dei deal".

Disinvestimenti

Nel 2016, l'ammontare disinvestito al costo di acquisto delle partecipazioni, è stato pari a 3.656 milioni di euro, in crescita del 26% rispetto ai 2.903 dell'anno precedente. 145 è il numero delle dismissioni (-19%) in calo rispetto alle 178 del 2015. Lo strumento maggiormente utilizzato per i disinvestimenti, se guardiamo ai volumi, risulta essere la vendita ad altri operatori di private equity ovvero il 54% del totale disinvestito, se prendiamo a riferimento il numero di operazioni, quella a soggetti industriali, (37% pari a 54 exit).

Private equity e venture capital: riassunto dei principali indicatori

Ammontare	2016 (milioni di euro)	2015 (milioni di euro)	Variazione %
Risorse raccolte sul mercato	1.313	2.487	-47,2%
Risorse investite	8.191	4.620	+77,3%
Risorse disinvestite	3.656	2.903	+26,0%

Fonte: AIFI – PwC

Numero	2016	2015	Variazione %
N. operatori che hanno raccolto	16	16	0,0%
N. investimenti	322	342	-5,8%
N. disinvestimenti	145	178	-18,5%

Fonte: AIFI – PwC

La distribuzione degli investimenti per tipologia

	2016 ammontare (milioni di euro)	2015 ammontare (milioni di euro)	Variazione %
Early stage (seed e startup)	104	74	+40,5%
Expansion	710	306	+132,3%
Turnaround	66	64	+3,1%
Replacement	597	494	+20,8%
Infrastrutture	942	527	+78,7%
Buyout	5.772	3.154	+83,0%
Totale	8.191	4.620	+77,3%

Fonte: AIFI – PwC

	Numero 2016	Numero 2015	Variazione %
Early stage (seed e startup)	128	122	+4,9%
Expansion	67	76	-11,8%
Turnaround	3	4	-25,0%
Replacement	14	33	-57,6%
Infrastrutture	12	8	+50,0
Buy out	98	99	-1,0%
Totale	322	342	-5,8%

Fonte: AIFI – PwC

Suddivisione dei primi settori

Settore	Ammontare (milioni di euro)
ICT (comunicazioni, computer e elettronica)	1.705
Energia e ambiente	1.139
Beni e servizi industriali	943
Medicale	811
Attività finanziarie e assicurative	593

Settore	Numero
ICT (comunicazioni, computer e elettronica)	62
Beni e servizi industriali	51
Medicale	32
Servizi per il consumo	24
Manifatturiero – Alimentare	24

Fonte: AIFI – PwC

Distribuzione geografica degli investimenti

	Numero 2016	Numero 2015	Variazione %
Nord	232	242	-4,1%
Centro	42	56	-25,0%
Sud e Isole	31	31	0,0%
Totale	305	329	-0,07%

Fonte: AIFI – PwC

Distribuzione disinvestimenti per ammontare

	2016 Ammontare (milioni di euro)	2015 Ammontare (milioni di euro)	Variazione%
Trade sale	1.228	676	81,6%
IPO/Vendita post IPO	66	646	-87,7%
Vendita a istituzioni finanziarie/individui privati/family office	79	363	-78,3
Write off	23	48	-51,2%
Vendita ad un altro operatore di private equity	1.993	1.034	+92,8%
Buy back (imprenditore o management) / Altro	267	136	+96,2%
Totale	3.655	2.903	26%

Fonte: AIFI – PwC

Distribuzione disinvestimenti per numero operazioni

	2016 Numero	2015 Numero	Variazione%
Trade sale	54	56	-3,6%
IPO/Vendita post IPO	5	17	-70,6%
Vendita a istituzioni finanziarie/individui privati/family office	10	8	+25,0%
Write off	11	20	-45,0%
Vendita ad un altro operatore di private equity	35	50	-30,0%
Buy back (imprenditore o management) / Altro	30	27	+11,1%
Totale	145	178	-18,5%

Fonte: AIFI – PwC

Private debt: dati principali

Ammontare	2016 (in milioni di euro)	2015 (in milioni di euro)	Variazione %
Risorse raccolte sul mercato	632	383	+65,1%
Risorse investite	378	201	+87%

Fonte: AIFI

Numero	2016	2015	Variazione %
N. operatori che hanno raccolto	9	4	+125%
N. investimenti	65	43	+51,2%

Fonte: AIFI

Distribuzione degli strumenti di private debt utilizzati

	2016 Ammontare (milioni di euro)	2015 Ammontare (milioni di euro)	Variazione%
Finanziamenti	52	14	+271%
Ibrido	34	0	
Obbligazioni	292	188	+55,3%
Totale	378	202	+87%

Fonte: AIFI

	2016 Numero	2015 Numero	Variazione%
Finanziamenti	4	2	+50,0%
Ibrido	2	0	
Obbligazioni	59	41	+41,5%
Totale	65	43	+51%

Fonte: AIFI

Per ulteriori informazioni

Ufficio Stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

Tel 02 76075324

Barabino&Partners

Elena Bacis

e.bacis@barabino.it

Cell. 329/07.420.79